LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 20 Giugno 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 149

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre o Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea: sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 18.

SENATO. — Votato alcuni progetti di legge, si discute quello per l'impiego dei condannati nei lavori di bonificazione di terreni incolti e malarici.

CAMERA. *Antimeridiana.* Si esaurisce la discussione del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario; poi s'imprende a trattare quello in favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane e se ne approvano i primi otto articoli.

Morpurgo, nella discussione generale, prende la parola per lodare il ministro di aver presentato questo disegno di legge; e domanda poi di voler far sollecitare l'esame delle domande presentate dai comuni interessati.

Pomeridiana. — Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori. A scrutinio segreto si approvano i seguenti disegni di legge: modificazioni all'ordinamento giudiziario; provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane del secondo semestre 1903; sistemazione del personale straordinario dipendente del ministero del tesoro.

Sedute del 19.

CAMERA — *Antimeridiana.* — Approvasi i disegni di legge: per la proroga dei termini per il riscatto delle strade ferrate meridionali e della linea Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona; e per la costruzione di un nuovo edificio per la clinica chirurgica di Parma.

Comincia poi la discussione del disegno di legge per la proroga della cedibilità degli stipendi.

Pomeridiana. — Seguita la discussione del disegno di legge: provvedimenti per gli ufficiali inferiori del Regio esercito; e se ne approvano tutti gli articoli.

Continua poi la discussione del bilancio per il ministero della guerra.

Su domanda dell'on. Caratti, resta stabilita ch'egli possa svolgere oggi, lunedì, la sua proposta di aggiunta alla legge sul reclutamento.

In Italia e fuori.

— Domenica *laboriosa*, quella di ieri. Ecco un elenco dei vari avvenimenti: a Vigonza, un discorso del deputato on. Edoardo Ottavi — discorso che forma un vero e proprio programma agrario; a Roma, un Comizio pro Armenia e pro Macedonia; alla Spezia, fu varata, presente S. M. il Re, la corazzata Regina Elena, e il varo riuscì magnificamente: il Re lasciò 8000 lire per i poveri della città; a Roma, fu inaugurato il primo congresso internazionale dell'associazione per il movimento dei forestieri con discorsi di Brunialti e del ministro Rava; a Trento, fu inaugurato il Congresso della Lega Nazionale, la santa Lega che difende la insidiata latinità del Trentino e della regione Giulia: fu stabilito di tenere il prossimo congresso a Pirano, nel 1906; a Melegnano, fu inaugurato solennemente l'ossario, con intervento del duca di Genova, del ministro Ronchetti, di missioni militari francesi e italiane; a Settignano, presso Firenze, fu inaugurato un monumento al celebre scultore Desiderio da Settignano...

Che se volessimo poi discendere anche a ritrovi e solennità d'interesse meno generale, dovremo ricordare: il convegno ciclistico di Padova: l'inaugurazione del vessillo della Società Italia seguita nella stessa città, le feste centenarie della Chiesa della Consolata a Torino; il concorso mandolinistico internazionale di Trento.

La guerra.

Scarse le notizie oggi, dalle quali risulterebbe i essersi: a Pietroburgo sparse voci che l'esercito di Stacchelberg sconfitto dai giapponesi a Wal-fang-ceu e costretto a ritirarsi in fretta, perdette ben 14000 uomini e si può considerare come distrutto — mentre le notizie ufficiali dicono che perdette solo 3000 uomini;

essere la situazione a Portarturo rassicurante, dove ci sono viveri per sei mesi e più, dove... la musica suona tre volte alla settimana ecc. ecc.;

nulla sapersi di preciso circa la fine ch'ebbe la scorribanda fatta dalla flotta di Vladivostoc.

Bevete sempre

L'ACQUA VICHY GIOMMI

alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni

Trovasi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie bottiglierie.

QUESTIONI FERROVIARIE

(Per un'iniziativa della nostra Camera di Commercio).

La spett. Camera di Commercio Italiana a Londra in questi giorni ha rimesso in comunicazione alle Camere di Commercio inglesi, la copia di un memoriale presentato al Ministero dei LL. PP., il cui movente principale è di far convergere tutti i trasporti di derrate alimentari per l'Inghilterra sulla linea Anversa-Harwich gestita dalla Compagnia inglese *Great Eastern Railway*. Nel memoriale si vorrebbe dimostrare che la stessa Compagnia sarebbe la più opportuna, più celere e la meglio organizzata.

Al signor cav. Polenghi, della ditta Polenghi Lombardo L.td esportatrice di derrate alimentari, il quale risiede a Londra ed è presidente di quella nostra Camera di Commercio, non dovrebbe certo mancare il mezzo di sapere che monopolizzando su quella linea tutto il nostro traffico vorrebbe dire continuata una serie di ingiustizie e di favoritismi a danno della nostra esportazione come mi riservo di dimostrare in altro mio articolo.

Intanto dirò che non vedo come e perchè l'egregio sig. Polenghi non trovi più logico di dimostrare la grande utilità che deriverebbe al paese sopprimendo le famose convenzioni dei 5000 vagoni che da molti anni sono il cancro della nostra esportazione.

Nel memoriale della Camera di Commercio Italiana a Londra si fa cenno alla tariffa speciale N. 55, sotto il regime della quale si eseguiscono le spedizioni delle derrate alimentari dall'Italia per l'estero; ed è sotto questo semplice cenno che si nasconde tutto il retroscena, con la mira di accentrare l'intero traffico italiano allo scopo di far sgabello alle anzidette famigerate convenzioni dei 5000 vagoni annui, vero strozzinaggio e monopolio della nostra esportazione pur troppo da molti anni agevolato chi sa per quali ragioni!!

La questione è serissima; un po' di storico dunque è necessario affinchè le Camere di Commercio d'Italia vedano un po' chiaro nella cosa e non ritengano che alla circolare della grande metropoli aderisca tranquillamente il commercio italiano.

* * *

E' notorio che in origine e fino alla metà del 1903 esistevano due tariffe per le spedizioni di uova in casse o ceste a vagone completo ed a piccola velocità accelerata. Considero l'articolo *uova* essendo questo uno dei più interessanti la questione.

Le due tariffe erano:

La tariffa speciale N. 50 che si applicava indistintamente su tutte le grandi reti per le spedizioni interne.

La tariffa speciale N. 55 per le spedizioni da stazioni italiane dirette all'estero per i transiti di Modane, Chiasso, Peri etc.

Le basi di prezzo della prima si rilevano dal seguente specchietto:

Per un carro di 10 tonnel. di merce e per

kilometri	200	di percorrenza	L.	175.10
»	400	»	»	» 305.85
»	600	»	»	» 403.65
»	800	»	»	» 484.—
»	1000	»	»	» 561.25

La seconda (N. 55) ha due serie: *Serie A* per le spedizioni a vagone isolato cioè senza impegno contrattuale. I suoi prezzi sono *perfettamente eguali* a quelli della tariffa 50 sopra indicati. *Serie B* per le spedizioni con impegno contrattuale fino 5000 vagoni. I suoi prezzi sono:

Per un carro di 10 tonn. di merce e per

kilometri	200	di percorrenza	L.	98.88
»	400	»	»	» 170.98
»	600	»	»	» 223.51
»	800	»	»	» 264.71
»	1000	»	»	» 303.85

Risulta una differenza media del *45 0\|0!!* Quindi fra una ditta che gode dei prezzi stabiliti dal Concontratto dei 5000 vagoni e un'altra che non è favorita da questi prezzi, la differenza sopra una spedizione di 10 tonnellate alla distanza per esempio di 600 kilometri dal transito è dell'*enorme somma di lire* 180,14.

Aumentando la distanza aumenta proporzionatamente la differenza!

E' noto urbis et orbis *che nessuna ditta italiana ha e può avere una produzione propria di derrate alimentari di 5000 vagoni all'anno in destinazione dell'estero e che quindi non avrebbe motivo di esistere la tariffa N. 55 Serie B, istituita (si aveva diritto di credere) per favorire la esportazione dei nostri prodotti agricoli.*

Risulta invece chiaro ed evidentissimo che la tariffa sopracitata non è di per se stessa che un favoritismo, una speculazione col pretesto di promuovere e regolare lo sviluppo dell'esportazione agricola!! Quanta abnegazione e quanta virtù!

Si consideri che il traffico italiano delle derrate alimentari a vagone completo in destinazione dell'estero è valutato a circa 13000 vagoni annui, — percui due, dico due soltanto possono essere e sono i Contratti di 5000 vagoni attualmente stipulati e goduti dalla ditta Marchesetti Bernardinelli e c. di Verona e dalla ditta Garavaglia e c. (Gondrand) di Milano.

Queste due ditte *figurano* così esportatrici dei 4\|5 dei prodotti agricoli di Italia, mentrechè non sono che comparse di nomi nei documenti ferroviari intascando *centinaia di migliaia di lire* a detrimento della nostra esportazione.

La tariffa 55 A, l'unica aperta al *reale esportatore* non può essere impiegata utilmente a causa dei suoi prezzi elevatissimi per cui contro le aspirazioni sue e tutt'altro che pel desiderio di favorire la speculazione, l'esportatore non ha altra via da scegliere che di ricorrere alle due ditte e se queste *hanno la bontà di accettare* i suoi vagoni sono sotto il loro nome, egli può risparmiare sul prezzo di trasporto quanto la *bontà stessa* gli concede!

Aggiungasi l'inconveniente gravissimo che deriva dal fatto di essere le ditte concessionarie spedizioniere e negozianti insieme. Ne consegue che oltre al lauto guadagno forzatamente pagato sul prezzo di trasporto, l'esportatore fornisce loro tutti i mezzi, tutte le armi per cader vittima di una concorrenza che diviene violenza addirittura contro chi pensa di non assecondare tutte le pretese delle potenti ditte concessionarie come purtroppo fu molte volte riscontrato.

Tutti gli inconvenienti, le soperchierie, i danni patiti in questa lotta che si dibatte da lungo tempo sono notissimi; eppure il Governo e l'Ispettorato Generale delle Ferrovie tacciono e lasciano intanto intascare le centinaia di migliaia di lire da non ne avrebbe il diritto.

Governo e ferrovie, nell'interesse dell'esportazione italiana, devono far cessare uno stato di cose che torna a disdoro del nostro paese. All'estero, perfino, riesce della più grande meraviglia il fatto che si voglia far passare tutto il traffico italiano per le mani di due sole ditte.

Il contratto di 5000 vagoni è una mistificazione che deve cessare e cesserà, poichè, a onor del vero, non mancano le persone oneste e intelligenti neanche fra noi.

Vi sono in corso delle buone iniziative che tendono a raggiungere lo scopo desiderato ma non si deve dimenticare che è necessaria la massima energia ed attività, poichè ogni giorno che passa è di danno, di detrimento alla moralità e alla giustizia; lasciar vivere delle convenzioni che rovesciano nella loro esplicazione il concetto vero delle tariffe, è una colpa.

E infatti, perchè le ferrovie considerano per *buoni* i 5000 vagoni, se appartengono invece a centinaia di ditte obbligate a lasciarsi strozzare, e mentre è tassativamente stabilito che le convenzioni devono servire soltanto a proteggere la *merce che appartiene alla ditta concessionaria?*

E' un abuso gravissimo perpetrato impunemente contro lo spirito delle tariffe, obbligando il vero esportatore a farsi vittima dei voleri altrui. Insomma la mistificazione è troppo evidente per esser permesso che continui ancora; ed io fido nella saggezza della Camera di Commercio di Udine affinchè voglia promuovere una vera agitazione che valga a dimostrare l'opportunità di un pronto provvedimento.

* * *

Il meridionale nella primavera del 1903 si agitò ed il Governo nell'intento di pacificarlo con R. Decreto, mi sembra del 29 giugno dello stesso anno, accordava i prezzi della tariffa 55 B (a 5000 vagoni) a tutte le spedizioni di derrate eseguite a vagone completo senza impegno contrattuale.

Il provvedimento preso d'urgenza riescì una bruttura ed aggravò il malcontento in quelle regioni che ne rimasero escluse.

Nuove agitazioni quindi scoppiarono specialmente nelle zone confinanti i paesi beneficiati; tanto che il Governo dovette nuovamente intervenire a provvedere col decreto dell'agosto 1903. Ma la questione rimase insoluta peggio di prima e stridente mostruosità fu di vedere ancora escluse le più importanti regioni e fra queste il *Veneto*.

* * *

Le tariffe istituite pel meridionale coi decreti dell'anno scorso sono:

Eccezionale N. 901 per le spedizioni di derrate a vagone completo nell'interno del regno in sostituzione della 50.

Eccezionale N. 902 per le spedizioni all'estero senza impegno contrattuale che sostituisce la 55 A.

Basti esaminare lo specchietto seguente per capire con quale assenza di criterio pratico vennero fissati i prezzi:

Per un carro di 10 tonnellate di merce e per le percorrenze sotto indicate.

Tariffa:		N.55 B	N. 902	N.55 A	N.901
Kilom. 200	L.	98.88	107,12	175.10	120,51
» 400	»	170.98	187.46	305.85	187,04
» 600	»	223.51	248.23	403.65	248,40
» 800	»	264.71	297,67	484,—	273,95
» 1000	»	303.85	345,05	561,25	286,10

La 902 s'intendeva avesse i prezzi della 55 B. e invece per una dimenticanza, io voglio credere, di quanto è stampato a pag. 336 del Libro delle Tariffe, porta dei prezzi di qualche decina di lire più cari.

La 801 che riflette le spedizioni all'interno a 600 Kilometri comincia ad essere più conveniente della 902 istituita per favorire l'esportazione!!

Per tutti questi motivi la tariffa 55 B. continua sostanzialmente ad imporsi non solo nel settentrione ma anche nel meridionale, continua quello stato di cose lamentato e deplorevole che impedisce alla nostra esportazione di vivere di vita propria e indipendente.

Il Veneto in maniera speciale è il più sacrificato, sia per la grande distanza che lo separa da Chiasso, la maggior porta di uscita per le nostre merci, sia perchè è una delle più produttive regioni dell'alta Italia per l'esportazione delle *uova*.

Per esempio:

Sacile che dista da Chiasso 366 Kilometri a tariffa 55 A. paga più di Aquila degli Abbruzzi a 742 Kilometri in base alla tariffa 902, ed Ascoli Piceno, perchè immediatamente superiore alla linea di confine tracciata dal Governo, paga quasi il doppio prezzo di Giulianova a parità di distanza ma favorita dai decreti del 1903.

Sono anomalie incompatibili!

La tariffa 55 B. dev'essere abolita, le due tariffe eccezionali 901 e 902 riformate; alle regioni nord devono essere estesi i benefici accordati al sud, benefici che alle ferrovie e al governo *non costano un centesimo di sacrificio*; levato il monopolio (altro che riunire tutto il traffico sulla linea di Anversa come sifftenterebbe di fare a Londra!) cancellata così la triste macchia che avvilisce la nostro esportazione a causa della tariffa 55 B.

* * *

Nel desiderio di sviscerare la questione dirò l'unico motivo che si pretenderebbe addurre a sostegno della tariffa 55 serie B.

I suoi fautori e interessati tendono a dimostrare che l'esportazione abbandonata a se stessa si disorganizzi e diminuisca facendo capire che le due ditte benefattrici! aiutano il piccolo esportatore antecipando il prezzo di trasporto e talvolta magari una parte del valore della merce. Ma se così fosse, perchè non si riduce da 5000 a 1000 vagoni soltanto il quantitativo contrattuale?

In questo modo potrebbero organizzarsi molti gruppi di esportatori svincolati dalle forche caudine non tollerabili ai nostri tempi.

In ogni caso, e finchè non si provveda con uno studio ponderato alla riforma delle tariffe per il trasporto delle derrate alimentari, è necessario e urgente estendere a tutta Italia la tariffa eccezionale 902.

Il provvedimento è pressante ed io credo che l'iniziativa della nostra Camera di Commercio di Udine arrivi ad ottenere subito la reclamata giustizia.

Giuseppe Lacchini

Da Portogruaro.

— Pel tiro a segno.

19. — Oggi come ho annunciato, ebbero luogo le elezioni dell'ufficio di Presidenza della nostra *Società di Tiro a Segno nazionale*, or ora istituita.

Il concorso dei soci venuti d'ogni comune del Mandamento, anche dei più lontani, è stato grandissimo, anzi più di quanto era nelle previsioni, poichè i votanti furono numerosi, superando di settanta voti il numero legale per la validità della elezione.

Non ho errato dunque nella mia precedente corrispondenza, accennando alla buona dirò anzi entusiastica disposizione dell'ambiente, e sarebbe non bello e non patriottico, dati gli intendimenti dell'istituzione, se in alto non si assecondasse questo sano e civile entusiasmo, disponendo le cose in modo che il campo di tiro, sorga al più presto possibile.

Riuscirono eletti: Valle co. Camillo con voti 181 — Sguerzi Angelo, 179 — Piva Antonio, 177 — Foligno D.r Carlo, 176 — Perulli D.r Vincenzo 155.

Ed ora gli eletti si pongano all'opera, in modo di corrispondere appieno alla fiducia degli elettori.

A. Piva.

CRONACA PROVINCIALE

TRASAGHIS

— Le gesta degl'incettatori di carne umana.

18. — Una grave notizia ci giunse da Monaco di Baviera circa il trattamento poco... paterno ed umano, di un incettatore di fanciulli per il lavoro delle fornaci.

Una vergognose speculazione, pel modo come viene fatta, induce parecchi capifornace a girare pei paesi, adescando le famiglie con grandi promesse, finchè hanno raccolto, in primavera, tanti piccoli *schiavi* che bastino ai lavori dei privilegi. Ora apprendiamo questo caso doloroso. Certo *Ursella Santo di Borgo di Monte (Buia)* a quanto si capisce, aveva portati con sè pel servizio del privilegio *Illosin Tregar* diversi di questi disgraziati fra i quali anche un tale Stefanutti Pietro di Pietro detto *Pello* di Alesso, un buon ragazzo di 15 anni.

Pare che in seguito a maltrattamenti sieno fuggiti dal privilegio parecchi ragazzi adibiti specialmente al servizio delle *carriuole*, e che perciò l'Ursella abbia costretti alcuni degli altri a quella fatica che doveva certo essere superiore alle loro deboli forze, poichè spesso se ne lagnavano.

Giorni or sono, lo Stefanutti Pietro, vedendosi caricato più del bisogno, pare si fosse rifiutato di spingere la *carriuola* (che del resto mi dicono non c'entrasse affatto nel contratto di lavoro), ed il padrone inumano lo gettò con forza contro una colonna, producendogli lo *slogamento* del radio e cubito al punto del gomito del braccio destro, esigendo ancora che continuasse a lavorare!...

E poichè un bravo giovane di Magnano in Riviera, protestando, si era offerto di condurlo dal Console, il padrone, per impedirglielo, pare avesse cercato di svestirlo.

Tuttavia il R. Console lo vide e ricevette le sue lagnanze, dopo di che fece trasportare il ferito all'Ospedale ed incarcerare l'Ursella.

Questa dell'incetta dei ragazzi per le *fornaci*, è una infamia dell'Italia nostra, ed ha degno riscontro solo in quella dei *piccoli vetrai* che si conducono in Francia.

In guardia dunque o famiglie, e prima di consegnare il *sangue del vostro sangue* a degli avventurieri, esigete più serie garanzie. Se poi volete essere tranquilli sulla sorte dei vostri figli, associateli al *Segretariato dell'emigrazione*, mediante il quale potrete avere contratti legali, in base ai quali, esso sorveglierà e difenderà validamente i vostri diritti.

— Piccola disgrazia.

Ieri, una giovane di Cornin ritornava dall'alta montagna dov'era stata a condurre gli animali pel pascolo estivo.

Arrivata in quel di Somplago, le venne desiderio di cogliere delle *more*, e salita su di un gelso stava intenta nella dolce occupazione, quando, non si sa come, cadde al suolo, producendosi delle ferite di qualche importanza. Trasportata ad Alesso, venne chiamato d'urgenza questo medico egregio D.r Marini, il quale provvide ad *accomodare* le diverse fratture colla cooperazione ed assistenza del M. R. Curato don Antonio Vidali.

— Bonifica.

Si stanno facendo rilievi per il progetto di sistemazione dei torrenti. Vedremo finalmente qualche cosa di concreto? Speriamo.

— Rinuncia del Parroco.

In seguito alle rimostranze delle frazioni di Cavazzo Carnico Mena e

APPENDICE 127

L'espiazione.

— Papà Beltrand — riprese timidamente — vorrei che portaste in persona una lettera alla posta di Tours...

Egli mi ha guardata sulle prime attonito; poi, mi promise di farlo: così tu mia dolce amica, conoscerai fra pochi giorni tutte le mie sventure ed i miei dolori. Rispondimi presto, tu, l'unica persona che rimanga alla infelice tua *Magda*.

* * *

Papà Beltrand, nel domani affidò il grosso pacco alla posta.

Magda, nel ritornare al castello, fu veduta dalla marchesa, che stava alla finestra della sua camera; e che l'invitò a salire. Armanda l'accolse col volto triste e con un sospiro così doloroso che la fanciulla si portò ambe le mani al cuore, comprimendosi il battito tumultuoso.

— Povera Magda! — cominciò con voce commossa — Bisogna prepararsi ad un grande dolore...

La giovanetta non ebbe la forza di pronunciare una sola parola, ma la sua fisonomia si contrasse, girò gli occhi spenti nelle orbite infossate, impallidì, piegò il capo...

— Magda, Magda, in nome di Dio! — esclamò la marchese, mentre nell'intimo provava una satanica gioia. E si affrettò a sorreggere con una mano la fanciulla, mentre con l'altra versava in un bicchierino un po' di marsala.

Magda lo respinse macchinalmente.

— Ci sono nella vita misteri che non si possono comprendere — riprese la marchesa, fissando attentamente la fanciulla per carpirne l'espressione del volto. — Uno di questi misteri è quello di tua madre. Ella da un mese quasi dovrebb'essere tra noi; invece nè viene, nè scrive, e in nessun modo si fa viva. Ha una figliuola come te e non s'interessa di lei, tanto più sapendola in casa non dirò di gente estranea, perchè noi ti vogliamo bene come tu fossi nostra, ma ad ogni modo di gente da poco conosciuta...

Magda soffriva orribilmente. Ogni parola della marchesa le scendeva nell'animo come una goccia di veleno.

— Tua madre mi è incomprensibile... Ci deve essere stato un segreto nella sua vita che tu stessa forse non conosci... Ecco una lettera che abbiamo ricevuto poco fa...

Magda alzò repentinamente il pallido volto e gli occhi suoi ricercarono la carta che la marchesa teneva fra le mani e che andava spiegazzando con evidente disprezzo. La marchesa lesse, calcando bene su ciascuna parola:

« La fatalità mi perseguita... Non vi rivedrò mai più; dite addio a tutto ciò che amo! »

Con uno sforzo supremo, Magda domandò:

— E la firma?

— Fernanda Albani.

— Il timbro, marchesa, il timbro postale?

— Milano.

Magda parve un momento inebetita.

Volse lo sguardo in giro per il salottino; poi gettò un grido acutissimo:

— La mamma è morta!... — e cadde riversa. Armanda fu pronta a sostenerla. Cupa in volto, adagiò poi la povera fanciulla sopra un divano, sonò nervosamente il campanello e ordinò che andassero tosto a S. Agnan, a prendervi il dott. Denites.

Quando la infelice Magda rinvenne, si trovò stesa sul suo lettino. Sedevano accanto a lei l'istitutrice e la marchesina Nebraissier.

Irene spiava tutti i movimenti del povero volto sofferente. Come vide le pupille sollevarsi e le labbra chiudersi, ella, che s'era sempre mostrata forte si asciugò le lacrime; erano laccrime di gioia.

— Non ti lascio più, Magda!... guarda: ho preso il mio posto qui, presso di te — e le baciò soavemente la fronte.

Magda non rispose. Ella era estranea a tutto ciò che la circondava.

Fino allora, aveva avuto un barlume di speranza, malgrado i tristi presentimenti che le turbavano l'anima; ormai, tutto era finito!...

Alle otto arrivò il dottor Denites. Si chinò sulla malata e scosse il capo in segno di sconforto.

— Può essere gravissimo — mormorò sottovoce, in modo però da essere inteso dall'istitutrice e da Irene. — Il male non si è ancora spiegato. Domattina sarò di ritorno.

Prescrisse un calmante e se ne andò.

Più tardi, nella sala del castello, trenta convitati erano riuniti a un chiassoso banchetto. Sopra, in una modesta stanzuccia confinata in un ala laterale, l'infelice figliuola di Guglielmo Albertis e di Fernanda Fougeriol avrebbe potuto morire, senza che la sua fine disturbasse, nell'immenso e sontuoso palazzo, più di quello che avrebbe disturbato l'ultima infelice senza famiglia e senza nome, raccattata moribonda sulla via, e trasportata in qualche pio luogo dove finiscono tanti abbandonati e tanti reietti.

Continua

Cesclans, il nostro Parroco s'è deciso a fare ciò che avremmo fatto anche noi: ha presentata la sua rinuncia, che fu anche ormai accettata dalla Curia.

Senza entrare per ora nel merito della questione, vi dico che qui ha destata una disgustosa impressione la leggerezza con cui la Curia giudica in casi consimili. Se fossi nei panni di S. E. l'Arcivescovo, io vorrei mandare, per turno, i Monsignori preposti alla Direzione dell'Archidiocesi, a fare un po' di tirocinio in certe parrocchie di nostra conoscenza ed in qualche altro luogo. Bisogna prevenirli i mali, altro che accettarne le conseguenze!...

Veritas.

PORDENONE

— Lo sciopero al Makò.

Il Consiglio d'amministrazione del Makò deliberò la chiusura dello stabilimento e il licenziamento degli operai.

Sabato mattina arrivò col diretto delle 7 il signor Raetz cav. Guglielmo. Non appena arrivato, molti operai furono da lui.

Egli disse di averli trattati sempre bene, e qualunque fosse stato il movente dello sciopero, non dovevano mai abbandonare il loro posto finchè egli era assente. Gli operai riconobbero il loro torto verso il signor Raetz, ma dissero che a ciò erano stati spinti dalla condotta dell'assistente Catto e del direttore Hebler. Al che rispose il signor Raetz che non s'erano mai fatti in passato questi lagni, e non sapeva spiegare come i due avessero ad un tratto demeritato della stima degli operai. Il sig. Raetz dovette ritirarsi perchè era stanco, e il dialogo non ebbe seguito.

In base all'avviso di licenziamento, gli operai furono invitati a ritirare la quindicina di salario e la settimana di deposito. La maggior parte rispose all'invito, e venne altresì rilasciato, dietro richiesta, il benservito ai filatori.

Ieri un altro avviso annunciava che oggi sino a mezzogiorno rimaneva aperta l'iscrizione per tutti i riparti del cotonificio ad eccezione dei filatori e dei cardatori.

Siamo indotti a credere che entro la corrente settimana sarà ripreso il lavoro. Gli operai si mantengono tranquilli.

— Cavallo in fuga.

Ieri l'altro veniva da San Valentino in carretta certo Bomben Osvaldo di Giuseppe. Siccome il freno non funzionava, discendendo sopra il piano della strada un po' inclinato, la carretta batteva contro le gambe posteriori del cavallo. La bestia si diede a precipitosa corsa lungo la via Cavallotti, giunse in piazzale XX settembre dove la carretta urtò contro un ippocastano con tanta veemenza da essere staccata dal cavallo.

Il Bomben che teneva fortemente strette in mano le redini si vide balzato a terra e trascinato per circa venti metri. Fortunatamente la bestia si fermò, e fu ben presto un accorrere di gente per aiutare il caduto. Molti presenti al fatto lo credevano morto, mentre se la cavò con una forte contusione al braccio destro e un grande spavento.

— Altra disgrazia.

Ieri in prossimità del ponte sul Meduna era smontato dalla carretta certo Zorio Luigi fu Osvaldo di Portogruaro. Dopo aver soddisfatto certi suoi bisogni, fece per rimontare; il cavallo si mosse e il pover'uomo cadde a terra. Una ruota gli passò sul capo, producendogli tali ferite da dover essere medicato al vostro ospitale.

— Per grida sediziose.

Rammenteranno i lettori che la sera del 25 aprile in Pordenone, ad opera d'una comitiva di gente briaca, furono emesse grida sediziose. Domani martedì dinanzi alla nostra Pretura si svolgerà il dibattimento.

Siederanno sul banco degli accusati: 1. Sacilotto Romano fu Pietro d'anni 28 libraio; 2. Busetto Gesuamo di G. Batta d'anni 29 calzolaio; 3. Brunettin Gio. Batta di Arcangelo d'anni 23 filatore; 4. Bresin Costante di Domenico d'anni 19 zoccolajo; 5. Verci Luigia ved. Coassin di Antonio d'anni 30 filatrice; 6. Coassin Pietro fu Pietro d'anni 37 operaio; 7. Coassin Giorgio fu Pietro d'anni 34 fabbro; 8. Monisso Maria Teresa fu G. Batta in Darduin, d'anni 54; 9. Darduin Maria di Girolamo d'anni 16 operaia; tutti di Pordenone.

RAVASCLETTO.

Gravissimo incendio causato da un fulmine.

Ieri sera, dopo il caldo opprimente della giornata, qui si scatenò un furiosissimo temporale, accompagnato da frequenti ed energiche scariche elettriche. Una di queste, verso le ore 21, cadde sulla casa ad uso osteria di certo De Crignis Luigi detto *American* di Campirolo, frazione del nostro Comune. La casa, da poco fabbricata, in brevissimo tempo fu investita dalle fiamme in modo che, stante anche l'ora tarda, nulla si potè salvare. Il danno ammonta a circa trenta mila lire. Non si hanno però a deplorare disgrazie umane.

CIVIDALE.

— La visita del medico provinciale alla Frazione di Rubignacco.

In seguito alla manifestatasi *epidemia* nella frazione di Rubignacco, fu ieri sopra luogo il medico provinciale cav. Frattini, accompagnato dall'ufficiale sanitario dott. F. Accordini. I casi di gastro, enterite erano numerosissimi, oltre il centinaio: nella sola famiglia Adami, gli ammalati erano nove, e cioè tutti i componenti la famiglia; nessuno vi andò immune: ammalavano vecchi e bambini, uomini e donne, operaie e non operai.

Dopo accurate indagini, si potè stabilire, che la causa del male, risiedeva, come abbiamo asserito anche noi, nell'acqua, derivante dalla fontana dei Mandolini.

L'essersi l'epidemia svolta in una sola località nella quale le occupazioni, l'alimentazione e l'igiene sono pressochè uguali a quelle delle vicine località che pur andarono immuni da tale infezione; l'avere quest'ultima colpiti individui dei due sessi di differente età, se fra questi contadini ed operai delle officine, donne che accudivano alle faccende domestiche, bambini in tenera età che certo non verdure nè frutta guaste, mangiavano e la rapidità colla quale si è svolta l'infezione, fecero nascere il sospetto che la diffusione fosse avvenuta per mezzo dell'acqua potabile; e tale sospetto era anche confortato da alcuni fatti specifici e fra questi due o tre degni di nota.

1.o Nelle famiglia Concina e Cicuttini ammalarono solo quelle persone che avevano bevuto l'acqua derivante dai Mandolini e le altre che si servivano di quella della Roggia non ebbero il più piccolo disturbo.

II.o Un bambino di quattro mesi figlio ad una distinta famiglia alimentato con latte sterilizzato, ammalava della stessa forma, perchè il biberone dopo ogni poppata, veniva lavato con l'acqua del suddetto acquedotto.

Si generò quindi la persuasione che il veicolo della malattia non potesse essere altro che l'acquedotto, nel quale l'acqua stagnando (di notte si chiudevano i rubinetti delle fontane per empire i serbatoi) e aumentando la temperatura entro i tubi, favoriva lo sviluppo dei micro organismi, che generalmente si trovano tutte le acque di risorgente.

Aperti durante la notte i rubinetti venivano a cessare le condizioni sovra accennate e l'epidemia veniva a scomparire.

Si attende il responso chimico batteriologico sull'analisi di quest'acqua di cui fu mandato campione all'ufficio competente.

E' merito del nostro Ufficiale Sanitario, dott. F. Accordini, se si è potuto, con tanta prontezza intervenire a scongiure il grave pericolo di una più larga diffusione di quest'epidemia, che, per fortuna fin ora non ha fatto alcuna vittima.

***

Ci si informa che giorni fa, in una grotta soprastante alla collina da cui ha origine l'acqua dei Mandolini, sia stata gettata una pecora morta e questa avrebbe cagionata l'infezione di Rubignacco.

Questa notizia che vi riferisco con tutta riserva, potrà avere la sua conferma nella prossima esplorazione che farà il Circolo idrologico e speleologico di Udine.

— Disgrazie.

Tomat Lorenzo nonzolo di Purgessimo, tagliando rami di foglia per i bachi, si ferì gravemente l'avambraccio di sinistra tanto che l'emorragia gli produsse svenimento. Fu curato dal dott. Accordini con diversi punti di sutura.

— La bambina Biasatti Vittoria d'anni 4 di borgo di Ponte, caduta accidentalmente a terra, si fratturò l'avambraccio di sinistra, pure curata dal dott. F. Accordini.

— L'ostessa di Borgo Brossana, trovandosi a coglier foglia su un gelso, ne precipitò ed ebbe a rimaner infilzata con la gamba sinistra ad un palo appuntito. Il dott. Accordini dovette curarle la ferita con ben dodici punti.

— Disertori.

Ieri mattina giunsero a Cividale e si presentarono subito ai nostri carabinieri due giovani soldati di fanteria austriaci, di cui uno ancora armato della baionetta pugnale, provenienti dal reggimento che ha sede in Gorizia. Dichiararono chiamarsi Francesco Nebel e Giovanni Fersch di Marburgo.

Pare abbiano disertato il reggimento per non andare in prigione, alla quale erano stati condannati (almeno uno di essi) per insubordinazione verso i superiori. Ieri sera furono consegnati al Comando del distretto militare a Udine.

— Teatro Sociale.

Oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria dei soci del nostro Teatro Ristori. Gl'intervenuti erano una quindicina, circa fu approvato il consuntivo 1902 e stabilito di trattare in massima coll'impresa Bolzicco, per l'Opera *Faust*, da darsi nel prossimo settembre.

— Esposizione alla Scuola di Disegno.

Oggi, per incarico del Ministero, ebbe luogo un'ispezione alla Scuola d'Arte della Società Operaia.

— Seduta consigliare tumultuosa a Tarcetta.

Oggi si radunò nel palazzo municipale di Tarcetta il Consiglio Comunale per discutere un ordine del giorno importante e siccome si prevedevano gravi disordini così vi presenziò il r. *Commissario distrettuale con* un drappello di Carabinieri.

Non conosciamo ancora l'esito della seduta.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 5 fl. L. 8 franco nel Regno.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Prestito di Barletta

ESTRAZIONI CESSATE

Riscatto Obbligatorio

Il cambio delle Obbligazioni con altre del Prestito a Premi garantito da titoli a debito dello Stato si effettua prontamente dalla

Banca di Emissioni

Fratelli CASARETO di F.sco

GENOVA via Carlo Felice 10-GENOVA

Fondata nel 1868

Per concorrere all'estrazione del 30 Giugno corr. è necessario spedire subito **in piego raccomandato** le Obbligazioni Barletta alla detta Banca Fratelli Casareto.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori «ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemie e di debilitamenti «organici consecutivi a malattie di «lunga durata. 8

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 20. — Gialli ed incrociati gialli Cg. L. 1.90, 2.20.

Doppi depurati Cg. L. 0.70, 0.85.

Scarti Cg. L. 0.85, 0.95, 1.50, 1.75.

Cronaca elettorale.

Comune di Udine. — L'ing. Guglielmo Heimann ha presentate le sue dimissioni da socio dell'Unione democratica friulana col seguente biglietto, trasmesso all'onor. deputato sig. avv. Girardini, presidente di quel sodalizio:

«Altamente onorato di appartenere alla *Massoneria*, presento le mie dimissioni da socio dell'Unione democratica friulana, che per mezzo del suo organo *Il Paese*, la combatte».

Mandamento Udine II. — In una riunione cui parteciparono rappresentanti di otto comuni compresi nel mandamento, concordarono nella scelta dell'ing. cav. G. B. Rizzani a candidato per l'elezione del consigliere provinciale.

La conferenza di Nicola Trevisonno

Critiche aspre all'Amministrazione attuale

Avanti ad un pubblico abbastanza numeroso dapprima — composto per lo più dai *passanti* — molto scemato alla fine, Nicola Trevisonno l'attuale segretario della Camera di lavoro, tenne sabato sera — sotto la loggia municipale — la prima sua concione a spiegare il programma amministrativo socialista. Fu presentato dal compagno Libero Grassi. L'oratore, con il bilancio alla mano, dimostrò innanzi tutto che il sistema tributario seguito dall'Amministrazione radicale è il medesimo seguito dai moderati

un po' peggio ato.

Infatti, il dazio consumo grava egualmente sui cittadini ed anzi il limite della riscossione in raffronto agli anni precedenti è aumentato.

La tassa sui domestici, che si riversa sugli stessi per la nota legge di ripercussione, è stata mantenuta inalterata dall'amministrazione radicale. Anche la tassa sulle rivendite, che pure si riversa sui consumatori, non è stata modificata. E adunque tutto il vecchio sistema che vive e ancora vive, mentre i partiti Popolari si erano presentati al corpo elettorale con un programma, con cui si dichiaravano fautori della imposta progressiva. Per la qual cosa i socialisti devono ora assolutamente distaccarsi da un partito che nei fatti ha ripudiato il proprio programma.

I radicali si giustificano dicendo di avere ridotta la tassa fuocatico. Essi invece hanno operato soltanto un *rimpasto*, per cui qualche centinaio di cittadini viene ora a risparmiare la grandissima somma quotidiana di..

due millesimi e mezzo.

E ciò mentre i milionari, in un capoluogo di provincia come Udine, pagano appena 300 lire annue di tassa fuocatico.

Neppure il sistema finanziario merita il plauso del partito socialista: il Comune, tutte le volte, che volle approntare nuove spese, fece ricorso ai debiti, piuttosto che pensare alle economie da introdursi nel bilancio. Furono invece mantenute le spese di lusso per le feste nazionali e per sussidi di diversa natura; sistema questo riprovevolissimo, che ha creato tristi condizioni al bilancio del Comune. Non mancarono i favoritismi da parte degli amministratori radicali; si accettarono guardie municipali che avevano passato il limite di età, si ammisero nel collegio Uccellis persone favorite, mentre si respinsero domande di chi non aveva santi in paradiso che pagassero per lui.

Il Trevisonno, che avvalora le sue parole con cifre e calcoli. Nota che i radicali, mentre dicono di volere la unificazione dei prestiti, furono essi medesimi a contrarre un debito ad un tasso elevato.

Vi è dunque una (grave contraddizione) fra le promesse ed i patti.

L'Amministrazione attuale, nel suo resoconto morale, ha affermato di volere la unificazione dei debiti assieme al prolungamento delle annualità per ammortizzarli. Ciò porta ad una diminuzione di quota annua, è vero; ma allontanando l'epoca dell'ammortamento, anche di soli 5 anni, il Comune verrebbe a pagare diverse centinaia di migliaia di lire in più: dunque verrebbe a perdere per un altro verso ciò che potrebbe risparmiare con la unificazione pura e semplice. Questa è la scienza amministrativa dei signori radicali! — esclama il signor Trevisonno, il quale conferma ogni asserzione con le cifre.

Osserva ancora, che l'Amministrazione, la quale diceva che avrebbe stese le sue ali tutelari, sulla classe lavoratrice, ha costretto recentemente la cooperativa muratori a dover ricorrere alla autorità del R. Prefetto, per poter essere pagata. Ma ancora oggi quegli operai non lo furono.

Esamina poi, punto per punto, sinteticamente, il programma socialista e promette che, malgrado le critiche mosse dalla stampa radicale, egli dimostrerà in una prossima conferenza, col bilancio del Comune alla mano, come tutto quanto i socialisti promettano, potrà essere attuato. Risponde però ad un punto delle critiche mosse al programma dalla stampa cittadina, sabato stesso; e precisamente su quanto riguarda l'alienazione dei beni comunali per riscattare i debiti del Comune. Non si possono alienare quei beni, si disse, perchè dipendono da fondazioni, e però non si può andare contro la volontà dei leganti.

«Innanzi tutto — egli risponde — vi è una questione pregiudiziale, nel senso che questi beni furono dati al comune perchè la *loro rendita* potesse servire per determinate opere di beneficenza. Trattasi quindi di una interpretazione della volontà e non d'altro, perchè il Comune potrà rispettare questa clausola, seguendo in bilancio e garantendo di segnare in avvenire, la quota ricavata dai beni ereditati, perchè serva agli scopi cui fu destinata. La vendita dei beni, servirebbe, frattanto per riscattare i debiti del Comune e municipalizzare i pubblici servizi: ma a parte questa questione pregiudiziale, il partito socialista è impegnato a promuovere al parlamento una legge per la alienazione delle fondazioni. Si osserverà non potere il legislatore contrapporsi alla volontà dei leganti: ma vi sono mille casi nella storia del diritto che ci mostrano come sia continua l'evoluzione in essa. Ed è una legge di evoluzione quella che noi chiediamo, — conclude — come tutto nella storia del diritto è evoluzione: dalla fondazione della proprietà quintaria a quella capitalistica, sotto lo stimolo dell'utilità generale. Quindi noi potremo benissimo agitarci per ottenere la legge che domandiamo.

Termina invitando i presenti a sciogliersi al grido: evviva il socialismo.

Egregio signor Direttore,

Leggo nel *Giornaletto* di stamane che io avrei dato il qualificativo niente lusinghiero di «derubatori» del pubblico danaro agli amministratori radicali del Comune di Udine, parlando nel primo Comizio elettorale indetto dal partito socialista. Ciò non è esatto, perchè io parlai di «sperperatori del pubblico denaro» accennando alle spese di lusso ed inutili stanziate in bilancio, e di «atti di ribalderia amministrativa» accennando ad alcuni favoritismi compiuti dall'amministrazione radicale.

E non poteva essere diversamente, poichè io ho degli amministratori e della amministrazione radicale di Udine la medesima opinione che aveva quel filosofo antico dei senatori e del senato romano: *senatores boni viri, senatus autem mala bestia*. Questa e non altra la verità della cosa.

Voglia signor direttore accettare i ringraziamenti sinceri ed i rispettosi saluti dell'

immutabile *Nicola Trevisonno.*

Udine, 20 giugno 1904.

Mandamento di Cividale — Le elezioni in questo mandamento seguiranno nella domenica 10 luglio. Per sabato 25 corr. il Sindaco di Cividale, cav. Ruggero Morgante, ha convocato tutti i colleghi del mandamento ad una riunione per concertarsi sul nome del candidato.

Mandamento di Pordenone. — Da parecchi giorni venne proposto dai democratici a candidato nelle prossime elezioni provinciali il signor avv. Luigi Domenico Galeazzi.

A loro volta i liberali decisero di votare per l'avv. Riccardo Etro. A quanto sembra, non desta molto interesse, questa elezione; in ogni modo vi terrò informati.

CRONACA CITTADINA

— Concittadino che si fa onore.

Apprendiamo che nel concorso tenutosi ora presso il Ministero degli Affari Esteri in Roma per tre posti di Ispettore di Emigrazione, è riuscito con splendidi voti il signor Umberto Tomezzoli Tenente Commissario di Marina.

La prova era ardua e lo si rileva, oltre che dal programma d'esame implicante vastissima coltura, anche dalla terza Relazione annuale del Commissariato dell'Emigrazione in cui si fa cenno dei requisiti speciali di studi e di pratica che si esigevano da quelli che dovevano essere rivestiti, di funzioni così delicate ed importanti come l'assistenza e tutela di mezzo milione di persone che escono ogni anno dal paese in cerca di occupazione e dei tre milioni e mezzo di italiani sparsi nel mondo.

L'elevatissimo numero dei concorrenti (erano 57) gli studi superiori, l'età e gli speciali servizi che non pochi di essi potevano vantare, rendevano le difficoltà di riuscita quasi insormontabili.

E noi, che tutti i giorni assistiamo a vere *battaglie* per impieghi di poca importanza possiamo agevolmente immaginare la lotta accanita ora svoltasi e che doveva procurare al vincitore una posizione brillante e lucrosa.

Al sig. Tomezzoli che, unico concorrente del Veneto e di parecchi anni più giovane di ogni altro, ha voluto e saputo riuscire, mandiamo i nostri rallegramenti, sicuri come siamo che la sua intelligente perseveranza gli riserba ancora liete vittorie. Gli altri due vincitori del concorso sono: l'ing. navale Coletti e il prof. Labriola.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68.

La splendida gita del Circolo Speleologico.

Alle quattro e mezza — con una giornata splendida dopo la burrasca della notte — partimmo in due giardiniere alla volta di S. Daniele. Più signore e signorine, che uomini: notiamo il presidente prof. cav. Musoni, il cav. dott. Fortunato Frattini con la figlia Carlotta; il prof. Marson con la sorella Letizia, il perito Lino Antonini; il maestro Lazzarini con la sua signora, il sig. Feruglio, tutti cooperatori instancabili e zelanti; le signorine Biancuzzi, Gori, Palmira Driussi, Zanca, Danielis, Grappin, Spinotti, Miotti. Abbiamo con noi i fratelli Oliva fotografi.

La mattinata è fresca. Attraversiamo la pianura e ci alziamo grado grado nella vaghissima regione collinesca; e mentre l'allegria e la cordialità si van facendo sempre più vive, tra lo scambio di argute facezie, si ammira la campagna splendida e promettente, nel suo verde, ravvivato dalla pioggia della notte, nel biondo del suo grano maturo E' una varietà di tinte che incatena lo sguardo.

L'occhio si ricrea, ed anche l'animo. Tutti hanno esclamazioni di sincera gioia, poichè quasi tutti interrompono con quella gita il lavoro faticoso ed intellettuale delle lunghe settimane. Si passano i paesetti bianchi e gai: Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Rive d'Arcano. Siamo già in alto, sopra le colline verdi e pittoresche; l'occhio spazia libero lontano, sulla pianura che si stende in lontananza degradante fino al mare..

A S. Daniele ci attendono altre care conoscenze: il sig. Guglielmo Taboga capitano territoriale gentiluomo perfetto, — che si mette subito a disposizione dei gitanti insieme con il perito Locatelli, — il dott. Pellegrini, il perito Cosattini con la sua signora, i coniugi Leoncini con il loro figliuolo, la signora Biancardi Rossi, con il suo bambino, la signorina Cosmi, qualche altro.

Dopo una piccola sosta al caffè, via a piedi verso il lago; si scende fra le colline, mentre più nette si profilano le alpi e dove s'adagiano piccoli paesi tranquilli in quella pace solenne.

E siamo al lago. Il vento increspa dolcemente le onde azzurre, nelle quali alle rive si riflettono macchie di alberi e molli si cullano tra le larghe foglie le bianche leggiadrissime ninfee. Tutti ammirano... ma non tutti si cimentano a «sfidare» l'onda *infida* sebbene quieta. Due barche attendono, e presto si caricano di coraggiose signorine.. Nel battello del circolo prendono posto il perito Antonini e la signorina Fratini Carlotta.. e si va, lentamente, pianamente dolcemente cullati dall'onda. Nell'approdo v'è qualche incidente comico, che mette la nota allegra ed esilarante nella già lieta brigata.

Poi, c'è lo spuntino di burro fresco, ed eccelente prosciutto di S. Daniele, fornito dal negoziante Leoncini di Udine; lì presso il lago, all'ombra profumata degli alberi, si mangia... volentieri, dopo la passeggiata; l'aria fresca e salubre aumentano l'appetito e la vivacità.

E il perito Antonini improvvisa un umoristico brindisi in versi. E' applaudito.

Poi, via ancora, attraverso i prati questa volta, attraverso i prati dall'erba alta, dai fiori vaghi, di cui le signorine vanno adornandosi il petto e la cintura; ogni tratto si fa sosta, fermati dagli stupendi paesaggi, che variano ad ogni istante con sempre nuovi e maggiori attrattive.

Guidati gentilmente dai signori Sandanielesi che si sono offerti a guida, passiamo sopra i due ponti — che conducono allo stretto e di cui giorni fa riproducemmo le fotografie. — Ammirano tutti concordi e la bellezza dei lavori e la loro imponenza, nonchè l'arditezza di quella strada che offre ora una passeggiata incantevole e pittoresca.

Attraversati i vari borghi di Ragogna, eccoci al punto in cui ci si offre lo spettacolo del Tagliamento maestoso e placido, e dove dal lato opposto, si rizza la collina su cui sorgono maestose ancora le rovine del castello di Pinzano. Quanta forte e soave poesia!.. le vecchie torri abbandonate, infrante, che hanno racchiuso pur tanta vita di quel passato, sepolto, ormai nella cenere; e qui, il maestoso Tagliamento, al di là del quale esse guardavano impavide, come dietro un baluardo che nessuno avrebbe ardito superare; il maestoso Tagliamento che l'audacia moderna indomabile, sfida, con un'opera di quelle che segnano tracce di avvenire fecondo. Nel silenzio della natura, nel meriggio caldo, giunge sino a noi che siamo in alto, il tonfo dei martelli operosi. Anche di festa si lavora «a compier l'opra!» E saliamo alle rovine del castello di Ragogna, uno dei punti più incantevoli del Friuli.

Meta più bella il circolo non avrebbe potuto scegliere; Con interesse intenso si visitano le mura, che pure essendo assai rovinate, presentano nondimeno oggetto d'ammirazione e di studio. Portano l'im-

pronta di varie generazioni, nella riaccomodatura delle finestre costruite in varie stile; c'è ancora il foro di un antico camino... Le dolci leggende intessute accanto ai fochi tradizionali delle grandi cucine, mentre dalle finestrelle di vedetta le scolte spiavano nell'ombre brune, attenti ai segnali ed ai castelli contermini... dove sono svanite, le dolci leggende?.. La cornice di una finestrella ovale porta diversi stemmi. (*La fine a domani*)

— **I beneauspicati sponsali di oggi.**

Questa mane — prima nella parrocchia della B. V. del Carmine e poi al Municipio — il co. Giacomo di Prampero, tenente di cavalleria nel 12.o Saluzzo, figlio al co. sen. Antonino, impalmò la signorina nob. Bianca dal Torso.

Funzionava da ufficiale di stato civile il consigliere comunale prof. ing. Comencini, amico di famiglia, che ebbe delega speciale dal sindaco.

Testimoni all'atto nuziale per lo sposo, furono il dott. Roberto Kecler ed il co. Carlo di Prampero; per la sposa l'avv. Urbano Capsoni ed il nob. dott. Enrico dal Torso.

La numerosa schiera di invitati era composta dalla co. Anna di Prampero e figlia Bianca, co. Clotilde Michieli-Zignoni di Colloredo e figlie Dora e Teresa, co. Costanza Crotti-Kecler, contessina Nora Romano, Alba Cernazai Marcotti, co. Cecilia dal Torso Beretta, bar.ssa Maria Kechler Rossi e figlia Eva, Camilla Pecile Kechler, co.na Vittoria di Prampero, co.na Olga Valentinis, sig.na Renza Micoli Toscano; poi — fra gli abiti neri e spalline — senatore co. Antonino di Prampero, dott. Roberto Kechler, nob. dott. Enrico del Torso, co. Carlo Cesco e Bruno di Prampero, co. Ramberto Bonacossi, maggiore cav. Luigi Michieli Zignoni, co. Antonio Romano, comm. Domenico Pecile e figlio Paolo, avv. cav. L. C. Schiavi, avv. Capsoni, tenente Fernando Po, capitano Vilfredo Petrosini per il Regg. Cavaleggeri di Vicenza, conti Antonio e Massimiliano Orgnani, dott. Ugo Chiaruttini, co. Antonio Beretta.

Il prof. Comencini regalò agli sposi la penna d'oro per la firma del solenne atto.

Pronunciò poi un discorso patriottico, ricordando l'origine delle famiglie e le benemerenze degli avi e del co. senatore Antonino di Prampero.

Splendidi i doni, fra i quali notato quello di sei vasi d'argento per tavola di *S. E. il generale co. Luchino del Majno*, del quale lo sposo è ufficiale di ordinanza.

Numerose le pubblicazioni del cugino Enrico del Torso che pubblica regesti di documenti e i documenti stessi, risguardanti le due famiglie del Torso e di Prampero; della «nonna Vittoria» che presenta sotto forma genealogica un sunto della Storia di Casa Prampero — lungo diligente e dotto lavoro dell'amico conte Luigi Frangipane, tratto dalle carte di famaglia dei Prampero; e lo presenta «non occasione di vanto ma eccitamento a dovere» ai suoi nipoti ed ai suoi figli;

una degli impiegati comunali col lungo e glorioso stato di servizio del senatore di Prampero e coll'elenco delle onoreficenze ottenute nel servire la patria; un'ode di mon. can. Rizzi, dedicata agli sposi.

Il dott. Virginio Doretti, fece omaggio agli sposi, di una copia delle disposizioni di legge che vincolano il matrimonio, e questa copia di squisita, elegante, splendida fattura fu fatta a mani del co. Manin.

Lo studente Dino Sbuelz, su carta di lusso, vergò l'estratto dell'atto matrimoniale, firmato dai testimoni e dagli sposi, che il sindaco presentò in omaggio alla coppia gentile.

***

Dopo la celebrazione del matrimonio, tutti gli invitati, si recarono nella casa della sposa, ove fu offerto un sontuoso rinfresco, servito con la solita maestria dalla premiata offelleria Dorta.

Per questo lietissimo evento, alle due famiglie del Torso e di Prampero — e sopratutti all'illustre senatore che tanta reverenza e gratitudine si acquistò fra i concittadini ai quali è esempio di retitudine — le nostre congratulazioni; alla coppia felice, i nostri migliori auguri.

— **I nostri deputati.**

Nella seduta del 18 corrente, discutendo la Camera dei Deputati il disegno di legge per sussidi ai Comuni danneggiati da alluvioni a frane nel secondo simestre 1903, l'on. Morpurgo raccomandò sollecitudine nelle concessioni, riferendosi particolarmente ai Comuni di S. Pietro al Natisone, S. Leonardo e Torreano di Cividale.

Il ministro Tedesco rispondeva che le domande dei Comuni saranno esaminate con la maggiore sollecitudine.

LOTTO. Estrazione 18 Giugno

VENEZIA	21	81	45	85	32
BARI	22	7	21	77	43
FIRENZE	88	73	53	86	80
MILANO	67	45	11	9	60
NAPOLI	64	74	68	10	76
PALERMO	57	52	44	4	62
ROMA	34	16	64	74	59
TORINO	86	35	21	69	15

Cosa fatta capo ha!

Questa notizia è così commentata dall'articolista che si occupò recentemente, sulla *Patria*, dell'argomento.

L'altro ieri si riunì di urgenza la Giunta Provinciale amministrativa per occuparsi sulla transazione Comune-Malignani. Dopo brevissima discussione, su proposta del relatore avv. Ronchi, la transazione fu approvata.

Inoltre la Giunta stessa approvò l'organico e la tabella degli stipendi degli impiegati comunali.

Alle domande della G. P. A. maravigliata che in così esigua cifra fosse *conglobato* tanto, fu risposto che così andava bene; l'avean detto Fontana e Carletti! E la cosa è fatta! E la G. P., dato l'avviso dell'attenti alla risposta unanime: così vogliamo, così va bene: avrà detto: tal sia di voi, io per me il dover mio l'ho fatto; e la cosa capo ha! Così la cronica questione finisce con troppe parole e... tanto poco danaro.

Ed era cosa inutile discorrerne tanto ed era inutile disturbare l'Ing. Danioni perchè venisse qui ad ingannarci dicendo che ai Cronici venivano 250 mila lire! del suo lavoro non resterà... che la specifica! Udine poteva avere per 15 anni la luce pubblica gratis, e di più 4400 lire annue (pari ad un capitale odierno di più che 300.000 lire) perchè tanto proponeva Malignani (*vedi allg. 12 della «vecchia» Giunta*); ma anche questo ora non vale nulla e quel poco che i Cronici prenderanno costituisce la donazione... Malignani!

E il *Paese* di sabato rifacendo la storia di 3 anni di amministrazione popolare, dimentica di enumerare questo trionfo!

Avete sbagliato: sola attenuante vi è quella: che non avete capito l'errore; due soli, di voi, Driussi e Cudugnello, non comparvero mai nella commedia della *transazione* e vi lasciarono in piena balìa perchè non voleste prima ascoltarli e il Driussi vi lasciò dicendo: dimostratemi che una liquidazione giudiziaria sarà a noi più grave della *transazione* e l'accetterò.

Così avete ceduto 27.000 Kg. di filo di rame in opera, una officina capace 450 cavalli a vapore con 5 motrici, 3 caldaie, 8 dinamo, e che so io, cuore di un'azienda ricca di risorse: gli utili di un anno (lire 30 000 che corrispondono ad un capitale di L. 600.000) per tanto poco!! Ma, l'han detto Fontana e Carletti! (ripeterete un giorno, se mai vi sarà fatto appunto), così come Mansinelli diceva: E' stato Crapotti!!

— **Arresto.**

Questa notte fu arrestato, per contravvenzione alla vigilanza speciale il pregiudicato Alessandro Merluzzi. Egli oppose accanita resistenza ai carabinieri, ed anche quando fu in guardiola, nella caserma di via Gemona, continuò a fare l'inferno

— **Il saggio di scherma al Collegio Gabelli.**

La festicciuola data ieri al collegio Gabelli, in occasione del saggio di scherma dei collegiali, fu oltremodo simpatica e riuscì splendida sotto ogni aspetto.

Gli onori di casa erano fatti dal direttore sig. Arturo Errani e dalla sua gentile Signora.

Fra i molti presenti — in gran numero anche signore e signorine — notammo il maggiore di fanteria cav. de Leo con parecchi ufficiali e sottoufficiali, l'ing. Enrico Cudugnello, il signor Scotti, il prof. Mondaini, il colonnello dei carabinieri a riposo, cav. Cosentini...

Dopo due componimenti di occasione, recitati con *verve* da Remigio Maresca — un piccolo soldatino da Ismailia (Egitto) e da Eugenio Perugia di Bologna; si passò al saggio di scherma che tornò di grande onore al bravo maestro sig. Romeo Concato, del 24.o reggimento cavalleggieri, «Vicenza».

Si ebbero in tutto una decina di assalti di spada e sciabola.

Ecco il nome degli allievi:

Carelli Natale di Conegliano e Zuccaro Rambaldo di Pordenone (sciabola) — Marini Giuseppe di Treviso e Marchioni Ippolito di Bulluno (sciabola) — Spotti Umberto di Brescia e Zuccaro Guido di Pordenone (spada) — Mormile Carlo di Sacile e Bilos Bruno di Lesina (Dalmazia) (sciabola) — Masini Giuseppe suddetto e Cicogna Giorgio di Venezia (spada) — Carelli Natale e Spotti Umberto (spada) — Zuccaro Guido e Zuccaro Rambaldo (spada) Peri Enrico di Milano e Mormile predetto (sciabola) — Carelli Natale detto e maestro Concato (spada) e i due minuscoli Carelli Ernesto e Capitò Mario di Venezia (spada)

Molto applauditi in special modo, Carelli, Spotti, Zuccaro ed i *petits* Carelli e Capitò.

Un bell'assalto seguì poi, fuori programma, fra il segretario del collegio sig. Jasoni un reduce di Adua e il maestro Concato.

Durante gli intermezzi suonò la banda del collegio, sotto la direzione del bravo maestro Martini.

CERCASI uno strillone per la vendita del Giornale. Rivolgersi alla *Patria*.

Telegrammi importanti della guerra.

(Dispacci Stefani giunti oggi)

ULTIMA ORA

I giapponesi

impadronitisi di un forte?

CEFU, 20. Secondo una voce di fonte cinese, non però ancora confermata i giapponesi sacrificando un migliaio di uomini, si sarebbero impadroniti di un forte nella cinta interna di Portarturo.

Altre informazioni cinesi affatto opposte.

PIETROBURGO, 20. L'agenzia telegrafica russa ha da Mucden, in data di ieri, 19. Secondo informazioni dai cinesi, le quali meritano conferma, tutti gli attacchi della flotta giapponese contro Portarturo sono stati respinti, con gravi perdite. Anche gli avamposti respingono con successo gli attacchi del nemico da parte di terra.

Si dice che l'esercito giapponese del Liao-tung manca di viveri.

I russi narrano

la facile distruzione dei trasporti.

PIETROBURGO, 20. — L'ammiraglio Scridlov ha telegrafato allo czar:

La mattina del 15 corr. la nostra squadra d'incrociatori incontrò nello stretto di Corea il trasporto Icumimaru con truppe giapponesi.

Soltanto una parte dell'equipaggio potè approffittare dal tempo concesso alla nave per calare in mare i canotti e lasciare la nave, indi il trasporto fu affondato a colpi di cannone.

Subito dopo furono veduti verso sud-est due trasporti: l'Itachimaru recante truppe ed il Sadomaru carico di coolies di cavalli e di materiale ferroviario.

Le perdite causate ai giapponesi dalla nostra squadra sono le seguenti: tre trasporti stazzanti complessivamente circa quindicimila tonnellate, parte dei soldati e degli equipaggi trovantesi su quelle navi ed un carico considerevole comprendente materiale da guerra e ferroviario, affondati.

Piroscafo inglese sequestrato.

Il 16, la nostra squadra incontrò il vapore inglese *Allanta*, carico di oltre seimila tonnellate di carbone proveniente da un porto dell'Isola Hochando e diretto al sud. La mancanza di chiarezza nelle carte del piroscafo e le irregolarità del suo giornale di bordo fecero dubitare che il carico non rispondesse alle prescrizioni della neutralità; perciò il piroscafo fu inviato con un distaccamento di soldati comandati dal luogotenente Petrovo a Vladivostoch dove è giunto e dove i suoi atti si sottoporranno all'esame del tribunale locale delle prede.

Il rapporto ufficiale giapponese

sull'ultima battaglia.

TOCHIO, 20. — Ecco i particolari della battaglia di Telissu:

Il generale Ocu partì il 13 da una linea segnata da pulantien e dal fiume strada. L'ala sinistra seguì il corso del fiume; il grosso della colonna seguì la ferrovia; l'ala sinistra seguì la strada attraversante Vuchiatura, Suchvanhune Tuesi. La Cavalleria partì da Pitievo derigendosi su *Ohanzo*.

Piccoli distaccamenti russi che opponevano resistenza furono sloggiate dalle loro pozisioni. La colonna principale raggiunse nachalsing il 14 la colonna centrale e colonna destra raggiunsero la linea da do Chiaschiantùn a Tapunghau, a dodici Kilometri a sud di Telissu, nello stesso giorno.

I russi occuparono allora la posizione estendentesi da Tafunspen a Longrammao.

Le linee giapponesi avvanzaronsi simultaneamente. Alle ore 3 del pomeriggio l'artiglieria aprì il fuoco.

I russi risposero energicamente con 98 cannoni, sparando fino al cadere della notte.

Durante la notte, la colonna destra giapponese salì la collina fra Tsengchiatu e Onenchiatu, mentre la colonna centrale occupava la collina ad ovest di Tai-anghan.

Il mattino seguente una fitta nebbia oscurò il campo di battaglia; ma l'artiglieria aprì il fuoco di di buon'ora.

Una parte della colonna centrale giapponese, che occupava la linea semicircolare formata dal fiume Fonchon ora esposta al fuoco dei russi; ma rinforzi di fanteria e artiglieria sopraggiunsero alle 9.30 ed occuparono la estremità occidentale di Onenchiatu e cooperando colla colonna centrale, sloggiarono i russi da Tafaghen.

Le batterie russe piazzate a Longtaushan e Longramuao cannoneggiarono vigorosamente queste truppe che nondimeno salirono le colline e impadronironsi della posizione.

Durante questo tempo, l'ala destra giapponese aveva molto sofferto, perchè l'ala sinistra dei russi aveva ricevuto parecchi rinforzi. Per due volte il generale Ocu dovette impiegare le truppe di riserva. La fanteria russa fece parecchi accaniti contrattacchi. La situazione delle truppe giapponesi divenne critica.

La cavalleria giapponese girando l'ala destra del nemico, lo attaccò di fianco. Nuovi rinforzi giunsero ai russi, che mantennero accanitamente la posizione finchè attaccati simultaneamente di fronte ed ai fianchi perdettero piede e si ritirarono. La cavalleria giapponese inseguironli qualche tempo, ma poi abbandonò l'inseguimento causa il terreno accidentato.

L'ala sinistra giapponese riuscì a trarre in una imboscata novecento soldati di fanteria russa, che ripiegarono su Vuchiaton, uccidendone e ferendone un grande numero.

Il generale Ocu dice che i russi avevano dapprincipio 25 battaglioni di fanteria, 17 squadroni di cavalleria novantotto cannoni. Poscia vennero rinforzate parecchie volte, ma ignora a quanto ascendessero questi rinforza.

La colonna giapponese destra seppellì seicento russi, ma non sono pervenuti rapporti del comandante le altre colonne. Sette ufficiali russi e trecento soldati furono fatti prigionieri.

Le perdite giapponesi conosciute il 17 ascendevano a novecento uomini, di cui otto ufficiali morti e quattordici feriti.

L'artiglieria giapponese

decise della battaglia di Vafangu.

LIAO IANG, 29. A Portarturo regna tranquillità. I giapponesi mettono in posizione i cannoni da assedio. La sorte alla battaglia di Va-fan-gu fu decisa dall'artiglieria. Cinquanta cannoni giapponesi concentrarono un fuoco terribile sulla posizione russa le granate di mitraglia, fecero stragi indescrivibili. I russi aggirarono il fianco sinistro dei giapponesi, ma questi facendo una conversione, cambiarono il fronte e marciarono contro la posizione russa che era mirabilmente fortificata e camprendeva tre linee di difesa.

Inaugurazione di un monumento a Garibaldi

nella capitale dell'Argentina.

BUENOS AIRES, 20. — Il presidente della repubblica generale Roia ha inaugurato ieri, nella piazza d'Italia il monumento di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti alla cerimonia i ministri, il sindaco, il corpo diplomatico e cinquecento associazioni italiane, francesi ed argentine. Le truppe rendevano gli onori nella piazza; e nelle vicinanze si accalcavano ottantamila persone che, all'atto dello scoprimento del monumento, hanno fatto una dimostrazione entusiastica, indescrivibile. La cerimonia è riuscita imponente.

Non bisogna aspettare!

No, non bisogna aspettare che il mese di luglio sia cominciato, che le zanzare *anopheles* abbiano cominciato a pungere, che i casi di febbre malarica siansi già dichiarati; non bisogna aspettare di sentirsi addosso il male per provvedere. Si può riuscire a star bene, assolutamente bene tutta l'estate, tutta la stagione malarica dal luglio al novembre, avendo la precauzione di fare una rapida cura intensiva preventiva, con sei pillole di *Esanofele* al giorno per quindici giorni, nel mese di giugno: questa cura di novanta pillole prese in quindici giorni in ragione di sei al giorno nelle prime ore della mattina, riesce ad impedire, il più delle volte, che le febbri malariche dell'anno precedente si risveglino: e riesce a rendere innocue le nuove punture delle zanzare *anopheles* inoculatrici della febbre a chi non ha fatto la cura preventiva. Ad ogni modo, anche dopo tale cura preventiva, continuando a prendere, dal luglio al novembre, due sole pillole al giorno di *Esanofele* di prima mattina, si può affrontare ogni sorta di zanzare pericolose, senza nulla temere. Ad Ostia, in Dalmazia, in Sardegna, nel Veneto, i lavoratori che hanno adottato questo metodo di cura semplice, rigenerativo del sangue, hanno sempre goduto buona salute, non hanno più temuto la malaria, ed hanno toccato con mano che ciò che il solo chinino non riesce a far in anni ed anni, le pillole di *Esanofele* lo fanno sicuramente in poche settimane.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 giugno.

Nascite.

Nati vivi	maschi 14	femmine 20
» morti	» 1	» —
» Esposti	» 1	» 2
		Totale N. 38

Pubblicazioni di Matrimonio.

Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva — Luigi Gori falegname con Ida Chiandetti setaiuola — Romolo Lani cocchiere con Virginia Favero casalinga — Umberto Dominissini muratore con Margherita Cinotti setaiuola.

Matrimoni.

Vittorio Biancuzzi fuochista ferroviario con Angelica Vitalina Joan tessitrice — Quirino Giordani falegname con Matilde Marzinotto tessitrice — Umberto Ligugnana agente di commercio con Anna Tubello sarta — co. dott. Gino di Caporiacco avvocato con nob. Elodia Orgnani-Martina agiata — Romolo Tonini imprenditore con Maria Cantarutti casalinga — Amadio Cucchial fonditore con Emma Dorigo tessitrice.

Morti a domicilio.

Riccardo Del Bianco fu Giacomo di anni 82 usciere — Amalia Pertoldi di mesi 4 e giorni 7 — Anna Foni-Ceschiutti fu Mattia di anni 81 sarta — Pietro Freschi fu Antonio di anni 73 custode — Girolamo Bandiera fu Bonaventura di anni 46 muratore — Guerrino Vicario di Giovanni di anni 20 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Battistina Pirona-Tam fu Pietro di anni 63 contadina — Anna Minisini di Gregorio di mesi 10 — Francesco Miotti fu Antonio di anni 62 ortolano — Giacomo De Stefani fu Nicolò di anni 62 impiegato doganale — Angelo Zampa fu Giuseppe di anni 53 muratore — Maria Anna Pitoni de Rubeis fu Luigi di anni 75, casalinga.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Luigi Montico, gerente responsabile

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di **LATTERIE**

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latteria è il

Distributore del fuoco

brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina
SPECCHI
Vetri Rigati per tettoia
Lastre colorate
e decorate
Mastice per Lastre
Diamanti da taglio
Flaconeria ed articoli
per far macisti

Bottiglie per Vino
DAMIGIANE
Turaccioli - Capsule
Macchine a imbottigliare
Spine per botti
Filtri Depuratori
dell'aria
Lampade Acetilene
Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

LUIGIA PIUTTI-TRAVAGINI

UDINE - Piazza Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

Terme di Abano

(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario)

Stabil. Hôtel "Orologio,,

Stabil. Hôtel "Todeschini,,

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni o fratture** ecc. mediante i **celebri Fanghi termali**

in alto grado radio - attivi

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica-medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE.

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno.

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi

di Stabilimento "LA SALUTE,,

Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant'anni d'incontrastato successo

Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Massa (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzo Cent. 60 al fiasco

(litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele.

Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

SAPOL

Il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia

Il Sapol Bertelli trovasi presso tutti i principali Parrucchieri, Profumieri, Negozianti di mode e nei primari Stabilimenti di bagni.

L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 per posta; tre pezzi L. 3.35, franchi di porto, dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA

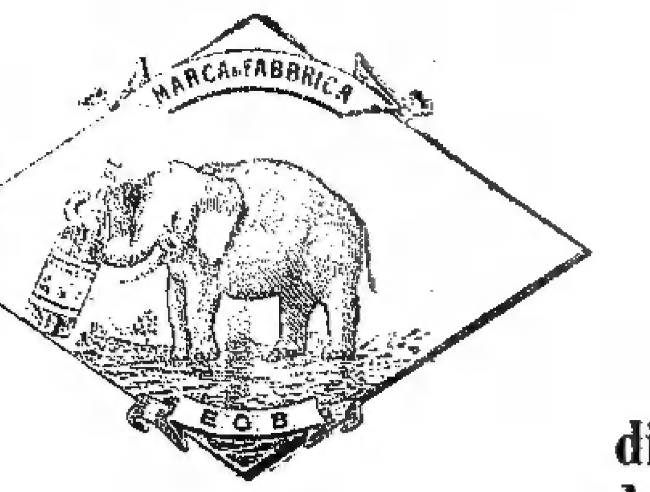
GENOVA - PALERMO

TORINO - NAPOLI

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 99

APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub. Cussignacco Casa Momenti.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofilli, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

UOVA ogni GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 L. 2.50 [illegible] Un cucchiaio di Polvere Turca si mischia nel pasto giornaliero delle galline e le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR — GUSTO SQUISITO —

Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE,, MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI [illegible] Cart.-Vaglia [illegible] GRATIS Cassetta-campionario, con [illegible] per fabbricare 0.75 LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 15 Liquori, Vini, ecc. 85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a SECURITAS Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA di lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso e nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. del-e **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo.* *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il gozzo, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1. — Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1. — (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *12, Via Felice Casati, MILANO.*

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

Francesco Cogolo Via Cisis, 10

provetto callista

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

SANTAL MIDY

L'unico preparato che sostituisce Sandalo di Mysore Insufficiente, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non nuoce, i dolori delle reni come i [illegible] dell'impuri ed associati ad altre medicine. [illegible]

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE

45 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio. — L'**ACQUA DI SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Beaumè *Indicata nella cura dei catarri nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici Farmacisti Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

In Udine presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.*

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ASMA & CATARRO guariti colle **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso - 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cig.

Soli Rappresent. la ITALIA - Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco